

Un granchio politicamente scorretto e un algoritmo molto strabico

Al direttore - Vedi un po' come è complicata anche l'ecologia ai tempi della globalizzazione delle specie animali e vegetali che da Cristoforo Colombo in poi viaggiano da un oceano all'altro a bordo di navi, aerei e merci importate ed esportate. Qualche volta con l'esplicita complicità umana, il pomodoro per esempio, senza il quale non esisterebbe una buona parte della cucina italiana, qualche volta per caso e con risultati non sempre desiderabili. Come i parassiti ospitati nelle piante tropicali che importiamo. Adesso è la volta del Granchio Blu, per la verità presente da anni, ma che effettivamente pare moltiplicarsi assai rapidamente. Il mio vicino di casa ne pesca chili ogni giorno alla foce di un amabile fiume toscano. Specie infestante che si mangia cozze e vongole. Ma anche prelibatezza culinaria. Non a caso nel nome latino porta l'aggettivo "sapidus". Risultato: sulle sponde dell'Atlantico dove da tempo fa parte dei menu locali, vi sono misure interdittive della pesca perché oltre a essere una specie prelibata è considerata da proteggere da un eccessivo prelievo, che ne limita il ruolo equilibratore dei sistemi ecologici locali; mentre qui da noi più se ne pesca meglio è, perché così si leva di mezzo un predatore troppo vorace. Equilibratore là, infestante qua. O forse col tempo sostituiremo cozze e vongole con i granchi blu, altrettanto prelibati. Chi lo sa? Nel frattempo per non farci mancare un po' di "ridicolmente corretto" c'è chi dà la colpa - come ormai per quasi tutto, compreso, immagino, il mio raffreddore da aria condizionata - al riscaldamento globale. Vedi i giornali di ieri. Ma il nostro granchio vive di solito in acque oceaniche, a nord e a sud, fredde e calde. Quindi

niente di nuovo se non il fatto, mi spiega l'amico zoologo, che anche il granchio, animale a sangue freddo, quando sente calduccio diventa più attivo. Come le lucciole. Sicuramente è invece arrivato a bordo di una o più navi, probabilmente con l'intenzione di dare un dispiacere al sovranismo alimentare nazionale. Un granchio quindi politicamente scorretto. Lollobrigida dovrebbe trovare il tempo, seppur in vacanza, per una salda dichiarazione contro il granchio e la Coldiretti manifestare la sua solidarietà ai pescatori del Polesine. Intanto il vicino me ne ha regalato qualche chilo. Questa sera lo assaggio e ti faccio sapere.

Chicco Testa

"La presenza del granchio blu, per quanto in forte espansione, non è una novità nel Mediterraneo, dove è arrivato già alla metà del secolo scorso. L'ipotesi al momento più accreditata è che la specie sia stata introdotta accidentalmente nei nostri mari con le acque di stiva delle navi, probabilmente anche a più riprese. Nella laguna di Venezia i primi esemplari sono stati rilevati attorno al 1950, ma le presenze sono diventate più frequenti solo a partire dagli anni 2000" (Università Ca' Foscari).

Ps: suggerisco spaghetti di Gragnano.



Peso: 18%